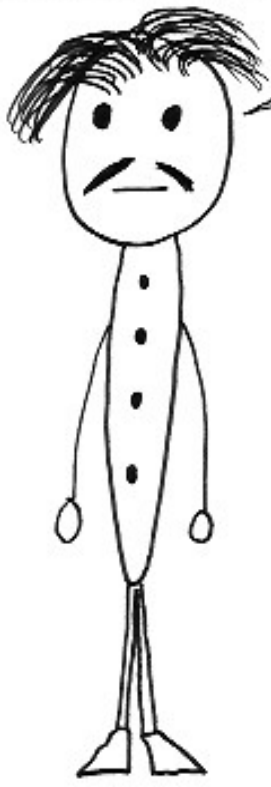


# BLOG UP

SONO JOHNNY DEPP  
E SONO TANTO  
AMICO DI TIM BURTON.



VORREI  
ESSERE  
LA PUGLIA.



IO SONO  
UN PC.



QUESTA RIVISTA  
NON CONTIENE  
DESTROSIDO O SIMILI.





Quello che vi trovate fra le mani (o più probabilmente davanti agli occhi, nel caso si tratti della versione digitale), è il numero zero di una rivista autoprodotta, nata per raccontare il mondo dei blog fuori dalla rete. Un mondo che si sta espandendo a macchia d'olio diventando un vero e proprio fenomeno sociale: ormai sono sempre meno diffusi i siti web veri e propri, mentre il *web-log* è diventato qualcosa di irrinunciabile. Una passione che unisce chiunque, dallo scrittore in cerca di editore allo studente, dallo sportivo al politico, il più delle volte allontanandosi dal concetto di diario personale che gli è insito. Molti blog infatti tendono a essere settoriali, nascono per informare su hobby, pratiche sportive, attività di beneficenza. Altre volte si tratta di pagine d'opinione attraverso le quali si cerca il confronto col pubblico. Anche chi si limita a scrivere su un blog come se fosse un diario si espone a questo faccia a faccia.

Non starò qui ad analizzare lo sviluppo del fenomeno, sul quale si potrebbero versare litri di inchiostro: questo compito spetterà alla rivista, semmai ce ne sarà una. Sì, perché il numero zero è pensato come una sperimentazione per decidere insieme le sorti di quello che nelle nostre intenzioni vuole essere un bimestrale. *Blog Up* nasce come rivista divulgativa legata all'associazione culturale Artelario, formata recentemente per divulgare i fenomeni artistici, culturali e ludici che traggono origine nella Rete. Questo numero pilota può sembrare scarno, composto da una quantità limitata di interventi, che però abbiamo scelto di circoscrivere alle pagine web più significative in cui ci siamo imbattuti: quelle, insomma, che ci hanno lasciato qualcosa nell'oceano di parole di Internet.

Posso dirvi che creare questo piccolo magazine è stata un'impresa di non poco conto: pensavamo sarebbero bastate poche settimane, invece l'idea iniziale ha impiegato mesi per svilupparsi e forse finirà qui. Noi ci auguriamo di no, ma la parola definitiva è la vostra, quella dei lettori e dei collaboratori che vorranno unirsi a quest'avventura. Grazie sin d'ora a chiunque

vorrà dedicare tempo al progetto! ■

## INDICE

<b>DENTRO IL BLOG</b>	4
C'è chi il blog...(Oscillante)	4
Come nasce un blog? (TheArkLady)	6
Ricordi (BVerde)	6
Bella serata (Fioredicollina)	7
Esplorando l'esploratore	8
<b>BLOG &amp; BOOKS</b>	9
Rosa	9
Psicoanalisi	10
<b>BLOG &amp; COMICS</b>	10
Il sorriso dei Comicomics	10
Vignette (Lario3, GMoeri)	12
<b>MELODY BLOGS</b>	14
La musica libera degli Yue	14
<b>IL BLOG DI VIAGGIO</b>	16
Un viaggio chiamato blog	16
I compagni di viaggio di Giuseppe	17
Uno sguardo su Tiziano Terziani	18
La fine è il mio inizio (Alicesu)	19
<b>GIOCA COL BLOG</b>	20
I fibocomponenti	20

Ti piace scrivere? Gestisci un blog? Blog Up cerca collaboratori! Scrivi a [artelario@gmail.com](mailto:artelario@gmail.com)

### Blog Up

Rivista divulgativa sul mondo dei blog in corso di registrazione al tribunale di Ravenna. Direttore responsabile: Maria Viteritti. Copertina di Davide La Rosa. Blog Up si può leggere online su [www.artelario.wordpress.com](http://www.artelario.wordpress.com).

Per scrivere alla redazione: [artelario@gmail.com](mailto:artelario@gmail.com)

Tutte le immagini sono dei rispettivi proprietari.

# Dentro il blog

## WIKI DIXIT

Il termine blog è la contrazione di web-log, ovvero "traccia su rete". Il fenomeno ha iniziato a prendere piede in America. Il 18 luglio 1997, è stato scelto come data di nascita simbolica del blog, riferendosi allo sviluppo, da parte dello statunitense Dave Winer, del software che ne permette la pubblicazione (si parla di proto-blog), mentre il primo blog effettivamente pubblicato lo si ha il 23 dicembre dello stesso anno, grazie a Jorn Barger, un commerciante americano appassionato di caccia, che decise di aprire una propria pagina personale per condividere i risultati delle sue ricerche sul web riguardo al suo hobby. Nel 2001 è divenuto di moda anche in Italia, con la nascita dei primi servizi gratuiti dedicati alla gestione di blog.

## C'è chi il blog...



DI OSCILLANTE  
DAL BLOG EQUILIBRIO INCERTO  
WWW.EQUILIBRIOINCERTO.SPLINDER.COM

**Chi sono: Una persona pazza, come tante. Come un equilibrista ubriaco mi muovo sul filo teso e oscillo tra baratro e speranza. In fondo, canta la Fiorella: "è tutto un equilibrio sopra la follia"**

C'è chi sposta il blog ogni tre mesi su una piattaforma diversa.

C'è chi Splinder va benissimo lo stesso, anche se quando hai voglia di postare o di lasciare commenti è sempre in manutenzione e non puoi fare niente.

C'è chi cambia nickname e blog ogni settimana.

C'è chi il template prima di tutto.

C'è chi questo blog non lo legge nessuno quindi

lo chiudo.

C'è chi non so cosa sia un feed rss, è importante?

C'è chi so benissimo cos'è un feed rss, ma non lo metto perché sono di nicchia.

C'è chi il blog a sfondo nero fa tanto cool (e non si legge un cazzo.)

C'è chi con le animazioni è bello.

C'è chi se non è in flash si ritira in Nepal almeno per sei mesi.

C'è chi se è un blog vero deve avere i commenti.

C'è chi se è un blog intellettuale non deve avere i commenti.

C'è chi copio-incolla, tanto non se ne accorge nessuno.

C'è chi sì vabbè il blog, ma vuoi mettere il piacere dei taccuini veri con la penna stilografica?

C'è chi è fissato con i codici: `ahref /tag < p >!`  
`p align="center < b > font color="#765de4"`  
`font-size: 16pt a target="lank" title="!" br br br`  
`SPAN/`, e se gli guardi il source capisci perché il tuo browser visualizza un dromedario in fiamme.

C'è chi se non aggiorni il blog ogni giorno "oddio, cosa ti è successo?"

C'è chi c'ha la *tag board*. Con gli *emoticon*.

C'è chi clicchi e parte musica, una qualunque musica, che sarà anche bella ma sono le 4 di notte e ti ha fatto far venire la diarrea al gatto per lo spavento.

C'è chi il mio blog è validato.

C'è chi se io metto il tuo link tu metti il mio?

C'è chi se tu non commenti il mio blog io col cazzo che commento sul tuo.

C'è chi ha un nick come Brutto Losco Ceppo In Decomposizione, tu sai benissimo che si chiamano Paolo, ma se lo chiami Paolo si incazza.

C'è chi prima ti linkavo, ma siccome non sei d'accordo con me ti tolgo il link.

C'è chi non era d'accordo con te nel 2000, poi



ha iniziato a leggerti, ti legge da 7 anni, ma guai a far vedere che ha cambiato idea.



C'è chi se avevi i commenti avrei voluto dire la mia.

C'è chi non dico la mia nei commenti te lo scrivo in mail.

C'è chi se scoppia un gasdotto in Bielorussia, se muore un bufalo in New Mexico e se la Biennale di Larissa inaugura una sezione norvegese di salmoni olografici

deve scriverne perché sta sulla notizia. C'è chi siccome lui ha un blog letterario e tormentato, anche se la Corea rade al suolo tutto quello che c'è fra Aosta e Viterbo, fa finta di niente e continua a scrivere la sua visceralità assortita.

C'è chi il tasto destro è disabilitato e magari ti dice anche: "non copiare, eh eh, furbetto".

C'è chi un'immagine 800x600 gli sfancula il template una volta sì e l'altra pure.

C'è chi linka i pdf e non ti dice che è un pdf: se non ci fosse Firefox gli mozzerei le manine.

C'è chi questo blog è fatto con un Mac. (E chisseneffrega).

C'è chi per trovare il permalink devi scrivere alla Farnesina.

C'è chi scarica anziché downloadare, che ha i collegamenti e non i link, e che nella vita non dice mai leasing, meeting, charme, chance. Come Mussolini che voleva si dicesse vischio e giazzo perché whiskey e jazz non facevano abbastanza autarchico.

C'è chi guarda quanti mi linkano su Technorati.

C'è chi ha fatto i test. Magari di intelligenza.

C'è chi non mette un about, non firma col suo nome, non ha fotografie, niente riferimenti personali, e che presumibilmente racconta le esperienze di vita:... di un altro.

C'è,chi,non,glielo,hanno,mai,detto,che,dopo,la, virgola,va,uno,stracazzo,di,spazio?

C'è chi tutti i contenuti sono copyright qualcosa. (Pernacchie di sottofondo).

C'è chi ti trasforma il puntatore in una croce, una madonna, un Gesù Cristo, una cometa, un dattero, un cavalluccio marino, un punto di

domanda, un cacciavite a stella, una betoniera, una nota musicale.

C'è chi il mio blog vale 14.000 dollari. (Prova a venderlo).

C'è chi oggi è il 25 luglio 2007, sono le ore 15,47,16, la luna è crescente e a Terni fa un caldo della madonna. (Chisseneffrega, ripeto).

C'è chi clicca, clicca, clicca e ti lascia 12 commenti. Identici. Ed era pure una stronzata.

C'è chi ha le categorie: cinema, internet, viaggi, lavoro. (Originaaaaaliiii!!!!!!!)

C'è chi ha le categorie hfhhkft?, SPASMODIKDANCE, ///, assenzioassente. (Originalissssimiiii!!!!!!!)

C'è chi nel blogroll ha 75 link e ne funziona uno.

C'è chi puoi contattarlo su Skype, Msn, Yahoo, GTalk, Icq, otto indirizzi email.

C'è chi PayPal, però con la frasettina spiritosa, uguali a quelli che hanno bisogno 2 euro per farsi le canne e ti dicono che hanno perso il treno.

C'è chi per linkare un articolo di Repubblica linka Repubblica. La homepage.

C'è chi "questo blog va in vacanza". Non lui/lei,



il/la weblog. Lui/lei resta a casa a fissare il pannello di controllo.

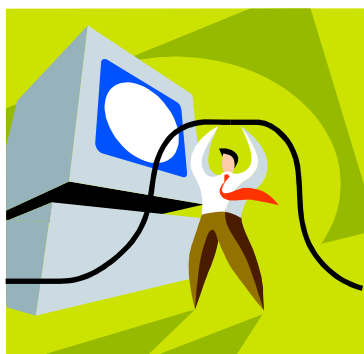
C'è chi dorme poco, chi dorme troppo, chi ha smesso di fumare e chi fuma troppo, chi scopa come un riccio e chi fa astinenza sessuale, chi ha visto la madonna e chi sembra posseduto da satana.

C'è chi cerca, chi trova, chi siccome ha trovato... (questa devo averla sentita da qualche parte).

C'è chi la rete è un universo truccato, che Internet impedisce la socializzazione, che questa roba non è mica vita.

C'è chi "siete troppo tecnologici". Come quelli che vanno in Zambia e vogliono gli spaghetti con le vongole.

C'è chi "siamo tutti americani, kenyoti, danesi, ignoranti, brave persone." (Tutti un par di balle: parla per te).



C'è chi su Flickr la stessa foto in 387 versioni.

"Guarda come sono bravo a farla diventare gialla verde viola blu a mettere effetto-nebbia effetto-

sabbia effetto-affresco", oppure "guarda che questo armadillo ha fatto sei chilometri e io li ho documentati tutti scatto-per-scatto."

C'è chi più che un blog sarebbe meglio, molto meglio un analista.

C'è chi la mia adolescenza mi è pesante e ho deciso di ammorbare anche voi.

C'è chi la banalità fa tanto figo!

C'è chi preferisco citare perché qualcuno ha già detto le stesse cose che vorrei esprimere io, ma molto meglio di me.

C'è chi è talmente tanto sdolcinato che ogni volta che entri nel suo blog hai bisogno di farti dieci insuline.

C'è chi questo blog è una prova.

C'è chi non avevo altro di meglio da fare.

C'è chi vi parlo del mio fantastico hobby... Ma non frega un cazzo a nessuno.

C'è chi ma quanto sono sfigat\*?

C'è chi ma quanto sono felice!

C'è chi parlo di tette e culi così il mio counter va a manetta.

C'è chi non ha mai scritto un post tentando di far ridere.

C'è chi non ha mai scritto un post tentando di far piangere.

C'è chi si diverte così. Io in primis. ■

## Come nasce un blog?



DI THEARKLADY  
DAL BLOG FIGLIA DI MEZZO DELLA STORIA  
[HTTP://WWW.FIGLIADIMEZZODELLASTORIA.SPLINDER.COM](http://www.figliadimezzodellastoria.splinder.com)

**Chi sono: Sono una ragazza di 19 anni, mi chiamo Simona, sono di Napoli. Sogno di**

**diventare una criminologa o, comunque, lavorare nel campo della psicologia.**

**C**ome iniziare il proprio blog? Non credevo fosse un problema. Basta una presentazione: nome, età, cose così.

Basta postare una canzone che ci accompagna da anni e ci rappresenta. Basta trascrivere le frasi più belle del proprio film preferito, quello che sembra esser stato fatto proprio per te. Basta uscirsene con frasi di circostanza (le solite che si usano quando non si ha nulla di sensato da dire, quelle che si dicono giusto per non restare in silenzio) tipo "Chi sono? Lo scopriremo insieme", oppure "Lo leggerete volta per volta", o ancora "Avremo occasione di conoscerci a fondo post dopo post".

Carino come inizio, ma... mi sembra un po' troppo banale. Ho tutto il tempo per scrivere queste cose. Quindi vi saluto. Sì, di già. Aspettando l'ispirazione per creare un blog come si deve. ■

## Ricordi



DI BVERDE  
DAL BLOG **BOOM** - QUEL CHE RUOTA  
INTORNO A ME  
[HTTP://WWW.SPIRALECICLICA.SPLINDER.COM](http://www.spiraleciclica.splinder.com)

**C**aro diario. Mi è sempre balenata per il cervello l'idea di cominciare un diario, con questa frase che usano tutti. L'unica cosa è che il mio diario è online. non è segreto perchè di segreti non ne ho. Quelli che ho in genere li racconto presto alle persone fidate, e quindi, puff... Addio segreto. Ho cominciato a tenere un blog. Ci scrivo idee, giochi di parole, qualcuno mi ha detto poesie - lo ringrazio -, e testi di canzoni. Non mi piace l'idea classica del diario, però, dove si racconta tutto. Diciamo che ho respirato circa una volta ogni tre secondi... No, forse un po' di più, perchè ho giocato a calcio. Abbiamo perso, mi sono fatto male - Ahia, spero nulla di grave, sapete mica cosa può essere se si sente una fitta al ginocchio in certe posizioni? Non credo di aver preso botte. Consigli? Stasera la passo a casa, come avviene spesso nella mia vita. A me piace stare in casa, leggere, guardare film, scrivere. Vivo senza i

miei genitori anche se (per fortuna) non sono così distante e un apporto economico me lo danno ancora. Ammetto di non essere ancora in grado di pensare a me, diciamo che mi serve un lavoro. Lo sto cercando. Male, ma lo sto cercando. Mi hanno consigliato di fare ciò che mi piace e a questo punto devo pormi delle domande. Sono brasiliano. Non lo sapevate, almeno non tutti... E tu, sconosciuto, cosa ne potevi sapere. Sono molto loquace quando non parlo. Per fortuna so scrivere. Non ricordo quale fu la mia prima parola. Sono ricordi importanti non credete? Cioè, non ti salveranno la vita questi dettagli, ma aiutano a essere più felici. Mi ricordo per esempio quando mi sono sposato.

Ricordate il vostro primo amore? Io sono convinto che in qualunque modo finiscano le storie, gli episodi, magnifici o orribili che siano, rimangano sempre nel cuore. Con gli anni poi li fai più tuoi.

Ricordate il vostro primo regalo di natale? Io no.

Però credo di avere un filmino. Mica si può ricordare tutto. Adoro le foto, mi piace commentarle secondo il mio punto di vista estetico/critico. E non credo assolutamente che le diapositive siano pallose, anche se per ore vedi la stessa inquadratura.

Ricordate la vostra prima canzone? Quella che potete considerare vostra perché da lì è iniziato il vostro stile? Beh, la mia è The Beat Goes On - The All Seeing I.

Ricordate il vostro primo osso che si è spezzato? Io no, sono stato fortunato.

Vi ho dato un po' di ricordi. Ora provate a pensarci. Non siete più felici di ricordarvi la vostra storia? ■

## Bella serata



DI FIOREDICOLLINA

DAL BLOG CASALINGA PER CASO

[HTTP://WWW.FIOREDICOLLINA.SPLINDER.COM](http://www.fioredicollina.splinder.com)

**Chi sono: Sono una donna solare, positiva ed ottimista, sognatrice e romantica, a volte lunatica, ma soprattutto che affronta la vita con un sorriso!:-)**

**Se non vi basta e vi ho incuriosito, molto di me lo scoprirete leggendo questo blog "Casalinga per caso" ed il più recente "Alteregofioreedicollina" (photoblog). Collaboro con il blog animalista "Okanimali". Scrivo saltuariamente anche nei blog di poesia e letteratura "Le parole del cuore" e "Volobliquo".**

**S**to cominciando pian piano a capire un pò di più di come funziona la grafica, cos'è il template, insomma sono una scolarotta ai primi passi e quindi entusiasta; ho voglia di inserire qualche foto, ma un passo per volta, piccole scoperte di un mondo ignoto, questo dei blog... era da mesi che studiavo un pò la cosa, curiosavo, aprivo, chiudevo, mi sembrava anche una perdita inutile di tempo scrivere, scrivere - poi cosa? Una poesia? Il proprio male esistenziale? (io sto benone per fortuna.) Di come ho passato la giornata? Che mi si è incarnita un'unghia? O fare sapere a tutti quanto ho sballato ieri sera o bevuto o fumato o fatto sesso... ma poi a chi importa? A me, a te, a nessuno... Boh. Dopo tutte queste machiavelliche domande sono arrivata ad una conclusione: ai posteri l'ardua sentenza (non è nuova questa battuta)!

**L**ascio dietro di me una scia di scritti, mi piace scrivere, poco importa se lo farò per me, per te, per chi conosco, per chi non conosco, è un diario che serve a me per lasciarmi poi dietro una traccia, come la scia luminosa di una lumaca... Chi coglierà quell'attimo, quella scia, quel momento, sarà fortunato, perché avrà scoperto una piccola parte di me, particella infinitesimale di questo formicaio brulicante che è il mondo. Sarò passata anch'io, con il mio guscio di esistenza sulle spalle, lentamente vado, torno lasciando dietro di me qualcosa: di buono, di brutto, di bello, di amore, di odio, ma l'importante è aver lasciato una traccia...Io vivo e amo la vita! ■

# Esplorando l'esploratore

**V**ecchie glorie è un blog online dal 6 aprile 2006. I suoi post raccolgono per lo più foto di gadget, strumenti, film e pubblicità di una volta; quella cultura popolare che è andata sviluppandosi tra gli anni Settanta e Ottanta grazie alle riviste e alla televisione. Una volta entrati nel blog, è difficile uscirne senza prima avere esclamato, davanti a qualche foto: "E' vero! Quello, te lo ricordi?" Ad esibire la galleria di vecchie glorie è Luciano l'esploratore, il cordiale tenentario del blog che offre a tutti i passanti buonumore e olive dolci.



BLOGGER: LUCIANO L'ESPLORATORE  
BLOG: VECCHIE GLORIE  
[HTTP://WWW.LESPLOATORE.SPLINDER.COM](http://www.lesploratore.splinder.com)

**Chi sono: il mio nome è l'esploratore sono alto 1,80 peso 121 kg, il resto lo vedrete sulla foto, credo di essere una persona umana, non sono un essere perfetto, mi diverto a fare dell'ironia con la politica, sono di sinistra ma di quella vera che non c'è più, sono tifoso della Roma ma credo di non essere esaltato, vivo in una casa di mattoni e si entra dalla porta, e con me vive un cane di due anni e mezzo femmina di razza maremmano incrociato con setter inglese pesa 30 kg il suo nome è Luna.**



**AMBROSOLI: ERA QUESTA LA MAMMINA DELLA PUBBLICITA'**

**QUANTE VOLTE L'ABBIAMO SALTATA?**



**A SCUOLA SI PORTAVA IL DAS!**

**A SCUOLA NON SERVIVA SOLO PER SCRIVERE I COMPITI!**



Copyright© 2001 - Collectingpeople

**PER NOI PICCOLI ERA IMPORTANTE !**



Copyright© 2001 - Collectingpeople



# Blog & books

## Rosa

*Un racconto di Fiore di Collina*

Quella mattina Rosa si alzò stranamente pervasa da una sottile euforia, come da anni non le capitava; il cuore le suggeriva che sarebbe stata la sua giornata fortunata, il suo momento, forse avrebbe trovato l'amore che da tempo sognava, chissà... La sensazione era sempre più netta, sentiva uno strano presentimento, doveva assecondare ciò che il cuore e la mente le suggerivano. Forte di ciò, si lavò, si vestì e dopo un caffè, qualche biscotto, si sentì pronta ad affrontare tutto ciò che la giornata le avrebbe riservato... Sulla soglia dell'uscio ebbe un ripensamento...di colpo l'euforia stava svanendo. "Ma no...- pensò - è solo un piccolo attacco di paura, di panico, di essere delusa ancora una volta dalle aspettative, no, oggi è il mio giorno, devo reagire non posso sfuggire al destino (lo prevedeva anche l'oroscopo), se fosse proprio la giusta occasione...se non esco e l'affronto non lo saprò mai, poi me ne pentirei, lo so, forza, un bel respiro, un po' di autostima, pensa positivo...vai Rosa!"

Ecco fatto: finalmente esce, prende il bus, raggiunge il centro della città ed inizia a camminare, soffermandosi di tanto in tanto a guardare le vetrine dei tanti negozi ma, onestamente, non era tanto la merce esposta ad interessarla. Cercava di non darlo a vedere, ma osservava con interesse ogni uomo che incrociava o intravedeva sul suo cammino, cercando di capire se anche lei fosse oggetto di interesse da parte loro, ma no, la guardavano solo per scansarla, come fosse un intralcio sul marciapiede, un oggetto da evitare sul loro frettoloso cammino. Lo sapeva Rosa di non essere bella, ma quel giorno stranamente questa sua convinzione era mutata, si sentiva 'bella' ma a quanto pare gli altri, o meglio, gli uomini, non sembravano proprio accorgersene. La sua dose di autostima e di rinnovata positività stava

svanendo e pensò che si era sbagliata, che non era la giornata fortunata, che si era illusa, che se lo era immaginato, era quello in cui voleva credere e basta. La sua espressione sconsolata si rifletteva in una vetrina che, oltre al viso corrucchiato e triste, le rimandava l'immagine di una ragazza un po' in soprappeso, i capelli ispidi raccolti in una coda di cavallo, gli occhiali da vista appoggiati su un naso troppo lungo, vestita con jeans scoloriti ed una maglia informe nera (il nero smagrisce...), la borsa sportiva bianca e nera, scarpe da ginnastica consunte dall'uso: ma come poteva pensare di farsi notare, come poteva pensare di competere con le filiformi ragazze che le passavano accanto vestite all'ultima moda, coi lunghi capelli biondi, coi tacchi alti che le rendevano ancora più alte e statuarie? Come poteva pensare lei, così scialba e semplice, di poter ricevere uno sguardo interessato da parte in un uomo? Come aveva, quella mattina, potuto illudersi di un miracoloso incontro?

Mentre era assorta in queste riflessioni su se stessa, non si era accorta che due grosse lacrime stavano scendendo sulle sue paffute gote. All'improvviso giunge una voce: "Signorina, sta male? Ha bisogno d'aiuto? Tenga un fazzoletto di carta."

"Ma sta dicendo a me?" Pensa volgendo il capo verso la voce e, con lo sguardo velato dalle lacrime, vede accanto a sé un ragazzo che le porge un fazzoletto di carta: il suo sguardo interrogativo e apprensivo la scruta, attende una risposta. "Sì, grazie per il fazzoletto, non è nulla, sto bene grazie, non è nulla, davvero..." Accenna ad un sorriso per non preoccuparlo ulteriormente e solo ora si accorge che anche lui le sta sorridendo, è un uomo su per giù della sua età, anche lui rotondetto, con gli occhiali da vista, vestito coi jeans ed una felpa sportiva che certo non mette in mostra un fisico da palestra. Lui si presenta, si chiama Giovanni, lì accanto c'è un bar e le chiede di andare a prendere qualcosa insieme, se le va, naturalmente... Ma

certo che le va. Si sente improvvisamente meglio, di nuovo avverte la strana sensazione con cui si era svegliata al mattino. Prima di attraversare la strada con Giovanni, si specchia frettolosamente nella vetrina e vede l'immagine di una sorridente ragazza che non è poi così male... ■

## Psicoanalisi



DI NOTIMETOLOSE  
DAL BLOG **PAROLE LASCIATE IN GIRO –  
DONNE CON AMORI RANDAGI E NON**  
[HTTP://WWW.NOTIMETOLOSE.MYBLOG.IT](http://www.notimetoLOSE.myblog.it)



*Buongiorno, si accomodi. Sa chi sono e perché è qui?*

**Certo che so chi è lei. Non sono scema.**

*Eccone un'altra mandata dall'Asl. Sono sempre*

*arroganti queste, dovrei cancellarmi da quell'elenco, che se le gestiscano loro queste morte di fame.*

**Mi hanno mandata da lei perché sa meglio di me come sono i medici: quando non riescono a capire l'origine del male ricorrono sempre alla stessa frase: il tuo disturbo ha origini psicologiche.**

*Ma tu li hai cara la mia signora dei disturbi psicologici, lo vedo anche senza guardare le carte che mi allunghi. Tutti avete disturbi. Una volta andavate a parlarne coi preti adesso venite da noi. Pagare pagate ma pagate di più. Ascoltare non vi ascoltiamo come loro non vi ascoltavano.*

**Comunque visto che sono qui mi stendo. Lei cos'è? Un Freudiano, uno Jungiano? Appartiene alla scuola Adleriana o cognitivo costruttivista? Lacaniano?**

*E' importante per lei saperlo?*

**No, era per iniziare a parlare. Comunque io mi gratto. Sempre. Lo avrà notato no? Inizia dalla testa ma non ha un percorso certo. A volte il prurito inizia dalle mani, altre volte alle caviglie, altre ancora mi gratto la figa, parte anche dal naso, soprattutto di notte, a volte. Il pizzicore si manifesta improvvisamente. Ora, finché è il braccio uno può pensare ad una puntura di zanzara ma quando è l'ascella converrà con me che è per lo meno imbarazzante. Io ho una vita sociale piena e non mi posso permettere che questo handicap me la blocchi. Lei capisce vero? Perché non riesco a trattenermi. E non sempre c'è una toilette a portata di mano.**

*Provato a lavarsi? ■*

# Blog & Comics

## Il sorriso dei Comicomix



BLOGGERS: COMICOMIX  
BLOG: COMICOMIX  
[HTTP://WWW.SCARABOCCHIODICO.COM](http://www.scarabocchiodico.com)  
[MICOMIX. SPLINDER.COM](http://www.micomix.splinder.com)

**Chi siamo: Scarabocchi (quasi) quotidiani su un**

**gruppo di adolescenti che navigano nel mondo di oggi**

**U**n gruppo di amici approdati in rete, dove dispensano sorrisi ai

loro visitatori, per divertire e fare riflettere con i loro fumetti. Ma non solo: perché l'avventura dei Comicomix, così si chiamano i cinque amici bloggers perugini, è nata con

uno scopo molto più impegnativo: quello di aiutare i bambini affetti da una terribile malattia. Una sfida di cui ci parlano i diretti interessati in questa intervista.



**Prima di tutto... chi sono i Comicomix? E chi sono i ragazzi che si confrontano sui atti d'attualità nel vostro blog?**

I Comicomix sono un gruppo di matti di Perugia, con una grande passione per il fumetto. Il gruppo è composto da Eros (Rosi) il mitico disegnatore delle nostre strisce a fumetti, Alice (Jolly), la coloratrice dei fumetti, disegnatrice, ispiratrice, tutto, insomma, Anna (Nin@) giovanissima e promettente disegnatrice di illustrazioni e vignette, Christian (Biccio) lo sceneggiatore delle strisce a fumetti e Mister X (Mister X) il misterioso postatore satirico-demenziale del nostro blog. Comicomix è un sito in cui si trovano fumetti, illustrazioni, vignette. A Comicomix è collegato anche lo Scarabocchio, un blog un po' particolare, in cui realizziamo vignette (quasi) quotidiane legate all'attualità

**Il vostro blog su Splinder è collegato al sito [www.comicomix.com](http://www.comicomix.com). Perché avete deciso di dividervi in un blog e un sito vero e proprio?**

Non c'è divisione. I due siti sono strettamente collegati. La scelta dello Scarabocchio in modalità blog è legata al fatto che ci interessava questa forma di comunicazione, in cui è possibile interagire con i lettori. La troviamo molto adatta per le vignette sui temi di attualità, che escono con cadenza quasi giornaliera...la scelta è andata su Splinder perché è la piattaforma più conosciuta e diffusa.

**Tra le vostre serie qual è quella a cui vi sentite più affezionati?**

Sicuramente 20. E' la prima serie, il primo progetto. Ed è quello che tratta spesso di cose che ci succedono nella vita di tutti i giorni. Molti dei personaggi sono ispirati a persone che conosciamo, se non addirittura a noi stessi...

**Quali sono i fumetti che non possono mancare in camera vostra?**

Abbiamo gusti diversi. Ci piacciono tutti i fumetti, ma ognuno di noi ha le sue preferenze. Allora, vediamo. Eros: Dylan Dog, Rat-man e tutti i fumetti di Leo Ortolani (mitico!), L'Uomo Ragno, Dragon Ball, i Disney, Ranma ½ e Orange Road (per chi non lo sapesse il fumetto di "E' quasi magia Jhonny"). Alice: tutti i manga di Kaori Yuki e Chie Shinohara (maestre di sogni) e comunque gli shojo in genere, i Disney, Keroro, Dragon Ball, Dylan Dog e Family Compo. Anna: Dylan Dog, i Disney, le Witch. Christian: Dragon Ball, One Piece, tutto ciò che è targato

Leo Ortolani, Keroro, Sanctuary e tutti i manga d'azione. Mister X: i Marvel, e alcune graphic novel particolari, Maus, I maestri dell'orzo (ubriacone!) e Persepolis. Le storie di Paperone.

**Nel sito di Comicomix si legge che il progetto è nato per ricordare Alessandro, un piccolo artista stroncato da una malattia infantile. Chi lo desidera può inviare i propri disegni per lui e il disegno si "trasforma" in una donazione in favore della Fondazione per la lotta al Neuroblastoma. Dal momento dell'apertura del sito quali sono le vostre valutazioni sull'andamento di questa sfida?**

Sì, Comicomix nasce certamente anche e soprattutto per questa lotta in ricordo ed in onore del nostro preziosissimo Alessandro. Abbiamo iniziato questa sfida pubblica senza grosse aspettative, capivamo che si tratta di un tema non semplice e in un certo senso "sgradevole". Ma l'iniziativa ha preso quasi subito il volo. Ci sono arrivati centinaia di disegni, anche grazie all'apporto di tanti amici di rete che ci hanno incoraggiato, sostenuto e supportato. Siamo lieti che in tanti, artisti famosi e bambini, scuole e famiglie ci abbiano inviato il loro piccolo dono. Siamo soddisfatti perché sappiamo che una delle cose più importanti è diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle persone su questa malattia, che – non dimentichiamolo – è la prima causa di morte in età

prescolare.

**Quella per il neuroblastoma è una battaglia che vi vede in prima linea; recentemente avete promosso “Raccontami una storia”, un’iniziativa che sfocerà in un libro con i contributi dei bloggers, il cui ricavato andrà all’Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma;**

**come sta andando questo lavoro?**

Intanto, precisiamo che l’iniziativa non è nostra, ma è di Più Blog, un famosissimo blog. Loro hanno voluto farci questo regalo, un’iniziativa dedicata alla lotta al neuroblastoma che affianca la nostra, e che ci vede tesi alla realizzazione di un libro di favole per bambini, scritto da bloggers e illustrato dai disegni inviati dai bambini e pubblicati nel nostro sito. La risposta dei bloggers è stata, in tutta sincerità, un po’ inferiore alle attese. Non sappiamo da cosa dipenda, ma

sinceramente ci aspettavamo un entusiasmo maggiore da parte della blogsfera.

**Cosa possono fare i vostri lettori per aiutarvi sostenere la lotta al neuroblastoma?**

Intanto, prendere consapevolezza che esiste questa terribile malattia. Magari facendo una breve visita al sito dell’Associazione per la lotta al Neuroblastoma [www.neuroblastoma.org](http://www.neuroblastoma.org) Non troverete né lacrime né paura. Ma colori, bambini e speranza. Speranza che tutti insieme si possa fare qualcosa per arrivare (presto, speriamo!) a che nessun bambino debba più soffrire di questo male.■



BLOGGERS: LARIO3  
BLOG: MULHOLLAND DAVE  
[HTTP://WWW.LARIO3.SPLINDER.COM](http://www.lario3.splinder.com)

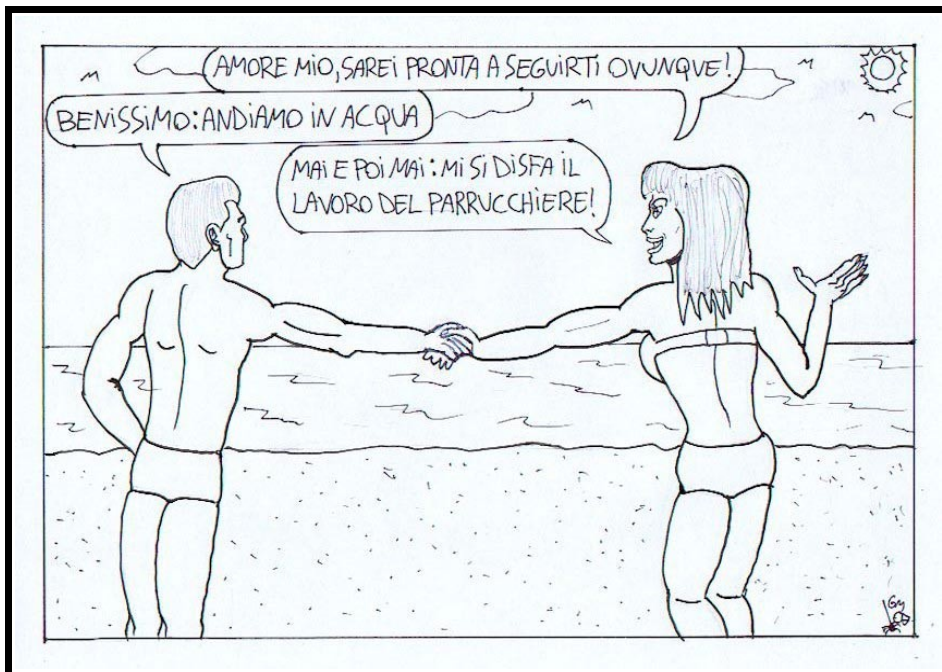
*Offline sarebbe stato il nome pensato originariamente per questa rivista. Il logo è stato gentilmente offerto da Davide La Rosa, in arte Lario3, che ha curato la copertina di Blog Up.*

## Vignette

Ecco alcune vignette offerte dai fumettisti attivi online.



Le due vignette che seguono sono di GMoeri, fumettista attivo online sia con un blog che con un sito statico, [www.cliccarimini.it/moerandia](http://www.cliccarimini.it/moerandia). Numerose le serie di GMoeri che si possono leggere online: tra le altre, quella “storica” dei Giacomiani, il Baccalaureato, che tratta l’attualissimo tema del laureato disoccupato cronico, l’allegro ubriaccone Vinus, e tra le più recenti, quella tutta al femminile “Sognirosa”.

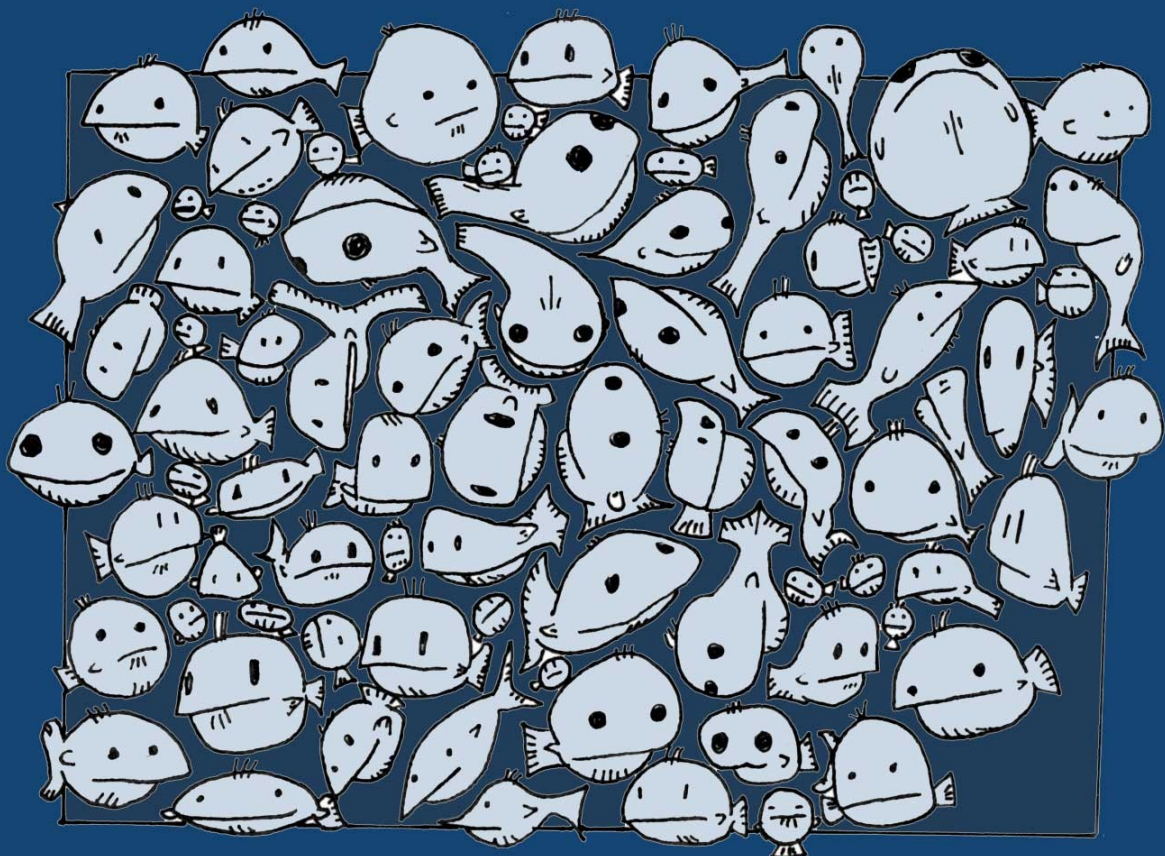




BLOGGER: L'ANONIMO  
DAL BLOG: L'ANONIMO  
<http://www.l-anonimo.blogspot.com>

Ecco due composizioni targate "L'anonimo", blogger che mescola colori, forme stilizzate e animaletti per creare veri capolavori digitali.

## In fondo al mar...



## Repliche a colori



# Melody Blogs

## La musica libera degli Yue



BLOGGERS: YUE

BLOG: **FREE ELECTRONIC MUSIC**

[HTTP://WWW.FREEELECTRONICMUSIC.SPLINDER.COM](http://www.freeelectronicmusic.splinder.com)

**Chi siamo:** Yue è un gruppo nato attorno all'idea di preparare un live show completamente “free” nel quale viene proposta musica libera realizzata con strumenti tradizionali e free software e un video show a sua volta basato su free software.



**C**inque ragazzi che da Reggio Emilia intendono esportare ovunque la propria abilità in campo musicale, grazie alle possibilità offerte dalla Rete. Sono gli Yue, questo il nome della band formata da Andrea Bagnacani, Luca Bigliardi, Sara Menozzi, Luca Piccinini e Daniele Torelli. La filosofia degli Yue è quella di rendere la musica disponibile gratuitamente, attraverso un sito e un blog. Ma non si limitano a Internet: gli Yue sono stati protagonisti di una lunga serie di concerti che li ha portati anche oltre i confini nazionali. A parlarci di questa esperienza portata avanti negli ultimi anni sono i diretti interessati.

**Come si formano gli Yue? e soprattutto, cosa significa Yue?**

Come gruppo siamo nati nel 2004, all'epoca eravamo solo in tre con tante idee e ben confuse. Poi abbiamo

consolidato un po' di cosette (ad esempio Andrea ha cominciato ad occuparsi stabilmente della parte video), si sono aggiunti col tempo Luca Bigliardi e Sara ed abbiamo preso l'attuale fisionomia. Diciamo che l'idea iniziale era di portare sul palco i pezzi solisti di Daniele, col tempo si è poi sviluppato un "suono Yue" caratteristico che porta alle attuali produzioni in studio.

Lo "Yue" è il classico confuciano della musica (il nostro simbolo è proprio quell'ideogramma in cinese antico). In cinese moderno Yue può voler dire varie cose a quanto ne sappiamo, ma preferiamo continuare a tirarcela con la versione antica :)

**Nel vostro blog si è parlato di musica libera... Di che cosa si tratta esattamente? Quali sono i vantaggi per un artista che sceglie questo metodo di distribuzione?**

Chiamiamo musica libera quella rilasciata con licenze libere, o *copyleft* (generalmente *Creative Commons* in alcune varianti), assai simili a quelle che coprono Linux e il software libero. La musica così pubblicata può essere copiata, scaricata legalmente tramite *peer to peer*, ridistribuita e rielaborata, almeno con la branca delle licenze CC che usiamo noi. Questo garantisce comunque il diritto legale a vedersi attribuita la paternità dei pezzi, in altre parole si rimane protetti contro il plagio, tuttavia la nostra musica può circolare liberamente tra il nostro pubblico. Questo porta ad ottimi risultati, basti pensare che per alcuni nostri brani si parla di oltre 10.000 download, una cifra ben difficilmente ottenibile attraverso i canali tradizionali e che giustifica l'utilizzo di queste licenze al di là del discorso ideologico (che pure in noi è forte). Alcune nostre musiche sono state utilizzate liberamente come colonne sonore e sottofondi a vario livello, cosa che probabilmente non sarebbe accaduta se gli interessati avessero dovuto pagare delle royalties, questa per noi è stata un'ottima vetrina. Un musicista dovrebbe avere a cuore la diffusione della propria musica: questo è un metodo per massimizzarla senza chiedere l'elemosina all'industria musicale. Va poi detto che l'adozione di queste licenze non impedisce ad esempio di vendere i propri CD qualora lo si voglia, per cui riteniamo che un musicista abbia tutto da guadagnarci.

## Come nasce un pezzo degli Yue?

Il grosso dei pezzi sono rielaborazioni della produzione caotica ed indisciplinata di Daniele (che nasce nei modi più disparati: a pranzo, in auto, sul cesso, nel sonno...). Il lavoro corale è più ragionato e nasce in maniera più convenzionale, suonando provando e riprovando, probabilmente molti arrangiamenti psichedelici derivano dal fatto che ci troviamo spesso a suonare al venerdì dopo il lavoro, in condizioni psicofisiche scarse e saltando la cena:). In generale i pezzi crescono con una mistura di suoni "casuali" e di altri molto ricercati e limati, è una buona sintesi delle varie anime del gruppo: dal flusso continuo di creazioni incoerenti di Daniele si passa alla razionalità di Luca Bigliardi, poi alla vena rock di Luca Piccinini, alle visioni concept-elettroniche di Andrea e alla voce eterea di Sara...c'è spazio per tutto!

## Quali sono i cd di cui non potreste mai fare a meno?

Quelli vuoti su cui masterizzare i nostri pezzi! A parte gli scherzi abbiamo background enormemente diversi con alcuni punti in comune per quanto riguarda l'elettronica anni 90 in senso lato e la recente musica libera. Ognuno di noi come "album della vita" ha però gusti tutti suoi, ci sono differenze anche notevoli tra di noi (dagli anni 60 al prog al metal all'elettronica in tutte le salse...di ogni). Questo dopotutto è un fatto positivo, capita spesso che qualcuno di noi segnali qualche album interessante agli altri, e' un'occasione di apertura e uno stimolo in più nella produzione in studio.

## Tra le varie date dei vostri concerti che vi hanno portato in giro per l'Italia quali sono quelle che vi hanno emozionato di più?

Quelle all'estero: Indimenticabili i concerti a Berlino e allo ZKM di Karlsruhe, il pubblico tedesco è fantastico e più che mai interessato alla musica elettronica. In Italia ricordiamo con piacere il

concerto al Leoncavallo a Milano e quello tenuto di recente al Barattolo a Pavia, dobbiamo dire che i centri sociali ci hanno sempre riservato un'ottima accoglienza e al di là dei discorsi ideologici abbiamo sempre trovato un buon interesse nel pubblico.

## Vi vedremo mai fare un concerto su Second Life?

NOOOOOOOO!!!!  
AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA  
AAAAAAAAAAAAAAAAAAH!!!!  
!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!  
Probabilmente sentirete qualche concerto in streaming su Internet, Second life non è cosa che ci riguarda dato che l'utilizzo lavorativo e hobbystico assorbe già abbastanza delle nostre "first lives", anzi pure troppo. ■



# il blog di viaggio

## Un viaggio chiamato blog

**P**rendete una vecchia agenda dalle pagine consumate, magari macchiatela con pessimo rum bevuto in un piccolo bar anni luce da casa e avrete un perfetto diario di viaggio. Per la verità va benissimo anche una comune agenda, un quaderno o il classico Molesquine, consacrato a diario di viaggio per eccellenza da Hemingway. Ma se il diario non fosse di carta? Una connessione web del resto è più facile da



trovare che una penna al giorno d'oggi. E sono sempre di più i blogger che scelgono di raccontare le proprie esperienze on the road dal proprio portatile.

## I compagni di viaggio di Giuseppe

Tra i tanti viaggiatori della rete, c'è anche chi ha deciso di allargare le porte del proprio blog a chiunque abbia qualcosa di interessante da aggiungere. Un esempio lampante della voce collettiva che si può creare in rete è il blog di Giuseppe Scano.

*“Padroni di niente e servi di nessuno”* è la filosofia che anima il suo diario di viaggio. *“Compagni di strada e di viaggio”*, anche noto come Cdv, è un omaggio a Sartre e a tutti coloro che viaggiano senza mai stancarsi. Ma di quale viaggio si tratta lo facciamo raccontare direttamente al suo ideatore: “Il blog – spiega Giuseppe - parla del viaggio come metafora della vita inteso non solo in senso concreto e realistico (di spostamento nello spazio e nel tempo) ma anche in senso simbolico di desiderio, tensione di conoscenza, di ricerca e - viceversa - di distacco, di esilio, di perdita, di allontanamento da sé e dalle cose più care. Oppure un viaggio dentro se stessi, o per conoscere nuove culture, come il viaggio di Omero o Virgilio”. Un viaggio dunque a tuttotondo che offre spazio a chiunque. Ecco la dichiarazione d'intenti pubblicata su Cdv.



BLOGGER: COMPAGNIDIVIAGGIO  
DAL BLOG: COMPAGNI DI STRADA E DI VIAGGIO  
[HTTP://WWW.CDV.SPLINDER.COM](http://www.cdv.splinder.com)

### Manifesto del blog

Salve a tutti/e, cari amici vicini e lontani, vecchi e nuovi; da oggi inizio un viaggio insieme a voi, chi vuole essere mio compagno di strada è bene accetto. Per questo blog userò il regolamento del mio sito [www.censurati.it](http://www.censurati.it)

Esso sarà un ulteriore approfondimento e ulteriore sviluppo del sito. Il blog in questione non è non è una testata giornalistica ma semplicemente un sito di rivendicazione sul diritto d'opinione.

Un portale anomalo, atipico, che offre un servizio completo di informazione interattiva in cui non esiste censura e questo per assicurare una libertà di opinione e di espressione inesistente di fatto nelle redazioni giornalistiche. Gli articoli che arriveranno porteranno la firma dell'autore o la fonte di provenienza. Il sito e adesso anche il blog nascono dalla convinzione di poter offrire una visione a 360° della verità nei media (su carta stampata, su web, in radio, in televisione). Sia il sito che il blog si occupano di informazione senza filtri proprio perché tutti noi siamo stati profondamente disgustati dal comportamento costante di una categoria professionale che è la più servile, ipocrita, corrotta e priva di qualsiasi etica, che non è quella dei giornalisti, in quanto esistono anche giornalisti coraggiosi e onesti, accusati spesso ingiustamente, ma degli editori, direttori e caporedattori che decidono quale notizia far passare a scapito di altre. Questo a nostro giudizio avviene proprio perché il rapporto con l'informazione è idiosincratico, stereotipato, paralizzato e incapace di percepire alcuna innovazione. Almeno finora. Censurati.it (e ora anche il blog) è nato per questo, per farti sapere “quello che non ti vogliono e non ti lasciano dire”. Ci sono infatti centinaia di notizie accuratamente insabbiate, occultate, che “non devono passare”, spesso per motivi politici, con la famosa scusa del “non adatto alla linea editoriale” ma a volte anche solo per nepotismo all'interno delle redazioni, oppure a causa del mobbing giornalistico di cui si parla tanto ultimamente. Ecco, il nostro scopo è proprio quello di eliminare queste cuciture alla bocca di chi ha il coraggio di affrontare tematiche scottanti, ma sistematicamente sorvolate e non considerate, per garantire una politica basata sull'ignoranza popolare. Essi nascono come alternativa a tutto questo, per una riforma nell'informazione a garanzia del diritto della persona a sapere cosa sta accadendo “veramente”. Ognuno ha diritto ad esprimere la propria opinione senza censure e senza filtri, a

qualunque corrente politica, religione, etnia, movimento appartenga. Unica limitazione per utenti, sottoscritto compreso, è il buon senso e il rispetto verso le idee degli altri. Questo gruppo vuole proporsi come luogo di libero scambio di idee su qualsiasi argomento, non solo giornalistico o d'attualità, anche se prelevato dalla rete.

Inoltre, in quanto i fatti contano fino ad un certo punto, mentre ciò che conta nella storia sono le reazioni, i pensieri, gli affetti, le sensazioni con cui si vivono gli avvenimenti e come reagiamo, sarete voi i protagonisti con le vostre paure, i vostri sentimenti, insomma il vostro, anzi il nostro io. Quindi vi chiedo di scrivere dando sfogo alle vostre emozioni, alle vostre ansie, paure o commentare allo stesso modo i miei post o i post scritti dagli altri utenti.

## Uno sguardo su Tiziano Terziani

« Viaggiare era sempre stato per me un modo di vivere e ora avevo preso la malattia come un altro viaggio: un viaggio involontario, non previsto, per il quale non avevo carte geografiche, per il quale non mi ero in alcun modo preparato, ma che di tutti i viaggi fatti fino ad allora era il più impegnativo, il più intenso. »

*Un altro giro di giostra*

### WIKI DIXIT

Tiziano Terziani nacque a Firenze, nel 1938 da una famiglia di umili origini: la madre contadina, il padre tagliapietre in una cava. Con grossi sacrifici intraprese gli studi, laureandosi brillantemente in giurisprudenza nel 1961. Nello stesso anno sposò Angela Staude (suo padre era il pittore Hans-Joachim Staude). Trascorsi sei mesi in Inghilterra, nel 1962 iniziò a lavorare per la Olivetti. Nel 1965, l'azienda lo inviò a tenere corsi di formazione in molte aree del mondo (fra cui il Giappone ed il Sud Africa), contribuendo alla sua decisione di cambiare radicalmente vita ed esplorare il

mondo.

Dopo qualche collaborazione giornalistica, prima per L'Astrolabio e poi per Il Giorno, Terziani finalmente ebbe l'opportunità, grazie al settimanale tedesco *Der Spiegel* di recarsi in Asia come corrispondente.

Nel marzo del 1971 nacque la figlia Saskia. Terziani, con la moglie ed i due figli piccoli, si trasferì a Singapore. In quegli anni Tiziano ebbe l'opportunità di seguire da molto vicino le fasi decisive della Guerra del Vietnam, esperienza che diede origine ai suoi primi due libri.

In seguito collaborò anche con i quotidiani italiani Corriere della Sera e La Repubblica, diventando uno dei più importanti giornalisti italiani a livello internazionale.

Terziani è stato un profondo conoscitore dell'Asia, non solo per quanto riguarda le vicende storiche e politiche, ma anche dal punto di vista filosofico e culturale.

Le esperienze di Terziani in Asia sono confluite, oltre che negli articoli per i giornali, anche in numerosi libri, a cominciare da *Pelle di leopardo* (1973), che racconta le ultime fasi della Guerra del Vietnam, e per finire con il suo ultimo lavoro: *Un altro giro di giostra*. Tra i libri più interessanti di Terziani si ricorda *Un indovino mi disse*, cronaca di un viaggio di un anno attraverso numerosi paesi dell'Asia, compiuto senza mai prendere un aereo, per seguire l'avvertimento datogli da un indovino.

Nel 1997 a Terziani è stato conferito il "Premio Luigi Barzini all'inviato speciale". Dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 diede una sua risposta alle invettive anti-islamiche di Oriana Fallaci nel libro *Lettere contro la guerra*.

L'ultimo libro *Un altro giro di giostra* tratta del suo modo di reagire alla sua malattia, un tumore all'intestino, viaggiando per il mondo e osservando con lo stesso spirito giornalistico di sempre le tecniche della più moderna medicina occidentale e le medicine alternative; il viaggio più difficile, alla ricerca di una pace interiore, che lo portò ad accettare serenamente la morte. Terziani passò i suoi ultimi giorni presso l'Orsigna, sull'Appennino tosco-emiliano (Pistoia), spegnendosi il 28 luglio 2004.

Le sue ultime memorie sono registrate in un'intervista televisiva intitolata *Anam, il senza nome* e nel libro postumo *La fine è il mio inizio*, in cui Terziani riferisce al figlio Folco le

proprie riflessioni di tutta una vita.  
A posteriori possiamo oggi considerare Terzani come il massimo scrittore italiano di viaggi del XX secolo.

## La fine è il mio inizio



DI ALICESU

BLOG: **IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA**

[HTTP://WWW.ALICESU-SPLINDER.COM](http://www.alicesu-splinder.com)

**Chi sono: Alice. Una pseudo-scrittrice. Più o meno.**

**M**orire. Svanire nel nulla. Lasciare quanto è più caro. Abbandonare persone, oggetti, luoghi.

Non è questo che ogni individuo teme?

Ci sono uomini che ci pensano, continuamente. Che ne fanno un chiodo fisso della loro esistenza. Un monito. Il che non è per forza negativo.

Mi viene in mente Charles Bukowski, per esempio. Lui ha sempre pensato alla fine. Diceva – anzi, scriveva – che la gente non esiste. Per molti di loro, per molta di quella massa ignorante non pensante, vivere è una coincidenza. E morire non è poi tanto terribile. In fondo, non hanno mai vissuto. Esistere per loro è scontato e si imprigionano da soli in mille meccanismi inutili. Lavoro, famiglia, tradimenti, sesso, mangiare, bere, il gioco, i vizi. Ma tutto senza passione. Tutto fatto perché è scontato. Gente con lo sguardo vuoto, privo di slancio. Gente che perde il punto e si occupa di particolari senza importanza.

Vivere veramente è una delle difficoltà più temibili. In pochi possono morire e dire “la fine è il mio inizio”.

Proprio come Tiziano Terzani. Morto nel suo letto, lontano dal mondo mediatico (dopo averne fatto uso smodato, per tutta l'esistenza), serenamente e felicemente. Curioso, per quanto stava accadendo.

Già, curioso. In fondo, non è un passaggio obbligato, per tutti? Animali, piante, uomini. Nei secoli dei secoli. Ogni essere vivente compie il grande passo. E' qualcosa di naturale. Talmente naturale da terrorizzarci. Invece Tiziano vedeva questo attraversamento

felicemente.

Senza rimpianti. “Bisogna imparare a morire vivendo”. Un concetto difficile da raggiungere, almeno in modo profondo.

Lasciare, gradualmente, gli attaccamenti terreni. Anche gli affetti. Ma non nel senso di non amare più. Rendendosi semmai conto che nulla è per sempre, che ci sono cose che un uomo deve compiere da solo, perché fanno parte dell'evoluzione, della crescita. Naturalmente spirituale.

Così ritroviamo questo vecchio in una casa spoglia di tutti i ricordi che aveva accumulato per anni. Insieme ai due figli, ai nipotini e alla moglie. Che ridono del suo passaggio, pur essendo dispiaciuti.

Si può ridere, quando qualcuno svanisce nel nulla?

Certo, se ci si rende conto che noi non siamo un corpo. Come non siamo il vestito che portiamo. Un pantalone si logora. Al punto da dover essere buttato.

Così il corpo umano. L'anima non invecchia. Ma il corpo si consuma.

Noi non siamo un braccio, una mano. Noi non siamo nemmeno il cervello. Noi non siamo un involucro. Quando questa esteriorità si esaurisce, non resta che cambiare. Gettare l'io che conosciamo per costruirne un altro.

Un presupposto fondamentale però è il non avere rimpianti. E Terzani si trova in una situazione di vantaggio. Ha viaggiato, conosciuto culture diverse, realizzato ogni suo sogno.

Ha visto la guerra del Vietnam, con la vittoria dei khmer-rossi.

E' entrato nel mondo di Mao, in cui credeva fortemente.

Ha vissuto nel triste Giappone.

La Russia.

Ed in fine l'India, che gli ha permesso di venire in contatto con il proprio intimo.

Il passo più importante, dice, è stato sull'Himalaya, con il vecchio della montagna, a meditare. A vivere di silenzi, di conversazioni, di natura.

Questo gli ha permesso di comprendere la futilità della materialità.

Anche l'evoluzione del pensiero è stata notevole. Da una fede quasi fanciullesca verso il

comunismo a una delusione e a una noia nel vedere i fatti del mondo. Mao aveva costruito l'uomo nuovo, i Vietnamiti anche. Per farlo, hanno distrutto la loro tradizione, il loro essere cinesi e vietnamiti.

Proprio come avrebbero fatto gli americani o i capitalisti in genere. La rivoluzione, dice, non serve a nulla. Anche se mossa da buoni propositi, non c'è via d'uscita. L'uomo non è in grado di vincere la voglia di omologazione.

Che detta così vuol dire poco. Il suo pensiero è talmente semplice e profondo insieme da non poter essere riassunto.

Ne "La fine è il mio inizio" Tiziano Terzani parla con suo figlio. Una lunga intervista dove

viene esternata tutta la felicità di vivere.

Alla fine, osservando il suo volto ormai senza vita, si è incantati e intimoriti.

Certo, è morto. Ma, viene da pensare, forse no. Forse davvero la sua anima è in giro, da qualche parte... E quel che resta del libro è una serie di annotazioni, di riflessioni.

Ed anche un timore di essere in prima linea. Ora tocca a noi, compiere il grande passo. Prima o poi.

E bisogna esser pronti. Prepararsi. Morire vivendo.

Questo è il monito che rimane, col chiudere il volume.

Bisogna imparare a morire. Vivendo felicemente. ■

## Gioca col blog



DI SEBONE

BLOG: **FIBOCOMPONENTI**

[HTTP://WWW.FIBOBLOG.BLOGSPOT.COM](http://www.fiboblog.blogspot.com)

Fibonacci: un nome che dice qualcosa a chi studia matematica o architettura, ma anche a chi non ci capisce un bel niente di numeri, da quando gli enigmi del Codice da Vinci hanno portato alla popolarità la celebre successione numerica elaborata dal matematico pisano. Ora la sequenza più famosa nel mondo della matematica è diventata fonte d'ispirazione per un'innovativa forma di poesia sul web.

Un Fibocomponimento, o meglio un Fibo, come lo ha battezzato Sebone, il suo ideatore, è un componimento letterario scritto sulla base della sequenza numerica di Fibonacci ovvero una

sequenza che partendo da 0 prevede che ogni numero successivo sia la somma dei due precedenti: 0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, ecc. I Fibocomponimenti possono essere di due tipi:

“Componimento fibosillabico”, un componimento che segue la serie di Fibonacci con numero di sillabe

Per esempio:

1 - Hei

1 - tu

2 - dam/mi

3 - al/cu/ne

5 - sil/la/be /nuo/ve

8 - mai /scrit/te /e /mai /sen/ti/te

13

che /pro/vo /a /scri/ve/re /un /fi/bo /di/ver/so

21 - ecc...

oppure un “Componimento fiboletterario”  
componimento che segue la serie di Fibonacci  
con numero di lettere.

Per esempio:

1 - A  
2 - te  
3 - che  
5 - ci dai  
8 - le parole  
13 - io cedo il passo  
21 - ecc...

in questo caso è concesso cominciare la serie  
numerica con un solo uno visto che sarebbe  
quasi impossibile comporre due versi con una  
sola lettera (ma se ci si riesce tanto meglio...)

Naturalmente ogni componimento può spingersi  
quanto si vuole in avanti nella serie numerica,  
ma Sebone ha pensato di creare una variante  
alla regola applicabile sia ai “componimenti  
fibosillabici” che ai “componimenti  
fiboletterari”, ovvero la possibilità, ad un certo  
punto della serie, di tornare indietro:

1,1,2,3,5,8,13,21,34,21,13,8,5,3,2,1,1

In questo caso i fibocomponimenti  
prenderanno il nome di “fibosillabico tornante”  
e “fiboletterario tornante”.

Le regole sono chiare? Sì? E allora perchè non  
provate a creare il vostro Fibo? Chi volesse  
destreggiarsi in questa originale formula  
letteraria può creare il proprio componimento e  
inviarlo a Sebone. I fibocomponimenti pervenuti  
verranno pubblicati sul suo blog.

#### WIKI DIXIT

Leonardo da Pisa o Leonardo Pisano (Pisa, ca. 1170 - Pisa, ca. 1250) fu un matematico italiano conosciuto prevalentemente con il soprannome di Fibonacci.

Assieme ad altri matematici del tempo, contribuì alla rinascita delle scienze esatte dopo la decadenza dell'ultima parte dell'età classica e del primo Medioevo.

Assieme al padre Guglielmo, rappresentante dei mercanti della Repubblica di Pisa nella regione di Bugia in Cabilia (Algeria), passò alcuni anni in quella città, dove studiò i procedimenti aritmetici che gli Arabi stavano diffondendo nelle regioni del mondo islamico. Alcuni di tali procedimenti erano stati introdotti per la prima volta dagli Indiani, cultura molto diversa da quella mediterranea. Proprio per perfezionare queste conoscenze, Fibonacci viaggiò molto, arrivando fino a Costantinopoli, alternando il commercio con gli studi matematici.

Verso il 1200 rientrò a Pisa, dove negli anni successivi pubblicò nel 1202 e nel 1228 la sua opera di quindici capitoli Liber Abaci, tramite la quale introdusse per la prima volta in Europa le nove cifre (da lui chiamate indiane), assieme al segno 0, “che in latino è chiamato zephrus “zefiro” (cap. I, con confronti con il sistema romano), presentò criteri di divisibilità, regole di calcolo di radicali quadratici e cubici ed altro. Introdusse con poco successo la barretta delle frazioni (nota al mondo arabo prima di lui) (cap. II-IV).

Per mostrare “ad oculum” l'utilità del nuovo sistema egli pose sotto gli occhi del lettore una tabella comparativa di numeri scritti nei due sistemi, romano e indiano (che era sì conosciuto ma se ne dubitava la superiorità su quello romano).

Sono anche compresi quesiti che gli furono posti, con la loro soluzione (uno dei capitoli trattava aritmetica commerciale, problemi di cambi, ecc...). Nonostante si tratti di un manoscritto, ne sono giunte alcune copie fino ai nostri tempi, assieme ad alcuni altri suoi libri; si ha notizia anche di altri scritti, però non rintracciabili.

L'eco di Fibonacci giunse anche alla corte di Federico II del Sacro Romano Impero, soprattutto dopo che il suo matematico ebbe alcuni problemi risolti dal Fibonacci. Per questo motivo gli fu assegnato un vitalizio che gli permettesse di dedicarsi completamente ai suoi studi.

Di seguito vi proponiamo alcuni fibocomponimenti pubblicati da Sebone sul suo blog. Quelli che seguono sono particolarmente autobiografici.

**La mia vita, senza ma**

**Non  
mi  
sono  
voltato  
mai una volta  
in dietro con il rimpianto  
di non avere fatto quello che volevo.  
Ho fatto scelte ardite,  
ricominciando  
testardo,  
sempre  
da  
me.**

**Sono un pagliaccio?**

**Io  
al  
circo,  
piccolo  
bambino biondo  
che guardava i pagliacci,  
e che immaginava se stesso da grande.  
Questo è quello che vedo  
ora, se penso  
a cosa**

**Io che bloggo**

**Io  
che  
bloggo,  
come te.  
Sto nella rete  
in attesa di un segno.  
Ma il segno non sei tu che blogghi come me.**

Se il Fibo è già diventato la tua passione, è d'obbligo un salto anche su [www.cafepress.com/fibogadgets](http://www.cafepress.com/fibogadgets), il sito dove trovare gadget a tema: dalle tazze alle spillette, dalle maglie alle borse, fino al simpatico fibo-orsetto.

